

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-dal 29 settembre al 3 ottobre 2015-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

30 settembre 2015

Kobad Ghandy, uno dei maggiori dirigenti del Partito Comunista dell'India (maoista) incarcerato dal settembre 2009, accusato dalle autorità d'aver tentato di costruire un braccio armato del partito a Delhi, si è visto concedere tre mesi di libertà su cauzione da un tribunale della capitale, per ragioni di salute. Il giudice ha dichiarato che lo stato di salute di Ghandy, 65enne, sofferente di varie malattie, si è aggravato da parecchi mesi per le condizioni detentive subite. Ha affermato: "In tale circostanza, libero Kobad Ghandy su cauzione per un periodo di 3 mesi (...). La sua salute è visibilmente peggiorata durante il periodo di questo processo in corso". Il compagno ora è processato per vari reati, ai sensi del "Unlawful Activities Prevention Act" (la legge contro il terrorismo) e di molti articoli del codice penale. È incriminato in oltre 20 casi differenti per crimini e reati multipli. Membro dell'Alto Comando del Partito Comunista dell'India - marxista-leninista (Gruppo della Guerra Popolare) dal 1981, ha proseguito la sua attività nel Comitato Centrale nel corso della fusione del suo partito con il MCC nel 2004 ed è stato eletto membro dell'Ufficio Politico nel 2007.

1° ottobre 2015

Mercoledì 30 settembre, migliaia di persone si erano riunite in tutto lo Stato del Telangana per convergere su Hyderabad, allo scopo di denunciare l'assassinio di due guerriglieri maoisti da parte della polizia. Questa manifestazione era stata vietata dalle autorità, la quale ha addotto come motivo che ciò poteva essere un pretesto per una presenza maoista in città e che violenze avrebbero potuto succedere alla manifestazione a causa della partecipazione dei maoisti. Da 3.000 a 4.000 persone, fra cui dirigenti e membri di diverse organizzazioni militanti, sono state bloccate in diversi distretti, impedendo loro di raggiungere la capitale dove dovevano riunirsi davanti al parlamento. Quest'ultimo, trasformato in fortezza, con la polizia a bloccare ogni strada in tale direzione. Un gran numero di poliziotti è stato dispiegato in città. Già martedì sera, 29 settembre, forti tensioni si sono percepite all'università "Osmania" quando gli studenti si sono radunati nel campus per mettersi in marcia. Poliziotti in tenuta antisommossa sono stati piazzati a tutte le porte per impedirne l'uscita. Centinaia di studenti sono stati arrestati da martedì sera e i fermi sono continuati mercoledì, tutto come nei vari alberghi per studenti dei dintorni. Anche nei distretti di Warangal, Khammam, Mahabubnagar, Karimnagar, Medak e Nalgonda sono stati eseguiti centinaia di arresti e le autorità hanno preso donne, studenti, militanti, ecc. Malgrado questa ondata repressiva, si sono svolte numerose manifestazioni nel Telangana per denunciare

i “finti combattimenti” organizzati dalle autorità. 370 organizzazioni, fra cui 10 partiti della sinistra democratica, si sono riuniti sotto la stessa bandiera, condannando l’assassinio di Shruti e Vidyasagar compiuto il 16 settembre scorso nel distretto di Warangal. Le autorità hanno giustificato questi arresti di massa per il timore di vedere radunarsi a Hyderabad quadri maoisti, simpatizzanti e attivisti di parecchie organizzazioni appartenenti al fronte del Partito Comunista dell’India (maoista), provenienti dal Telangana, ma anche dal Chhattisgarh, Jharkhand e Andhra Pradesh, per commettervi atti di violenza su vasta scala.

Lotte e repressione

Turchia/Kurdistan

29 settembre 2015

Lo stato maggiore delle forze armate turche afferma d’aver ucciso 22 membri del PKK nel corso di operazioni condotte a Beytusebap. Lunedì 28 settembre sono stati ritrovati sette corpi di militanti guerriglieri nel distretto di Beytusebap, regione montuosa della provincia di Sirnak (sud-est), alle frontiere con Siria e Irak. Peraltro lunedì mattina, nella provincia orientale di Bitlis membri della guerriglia hanno fatto esplodere a distanza un ordigno rudimentale, mentre transitava un convoglio militare. L’azione è stata rivendicata dalle YJA Star (unità femminili), in memoria di Marty Baran Dersim e altre combattenti recentemente uccise dai soldati turchi. Il convoglio formato da un blindato e un minibus proveniva dal club degli ufficiali di Tatvan ed era diretto alle caserme della brigata di Sorgun. Nei pressi del posto di guardia di Sorgun l’ordigno è esploso. Le YJA Star rivendicano l’uccisione di 25 soldati e il ferimento di altri 10, l’esercito turco riconosce “solo 20 feriti. Inoltre, lunedì sera alcuni militanti kurdi hanno ucciso due poliziotti ad Adana, nel sud del Paese.

1° ottobre 2015

Bismil è una città kurda nella provincia di Diyarbakir. Il 27 settembre, il governo ha dichiarato il coprifuoco nei quartieri urbani di Esentepe, Sentepe, Rojova, Avasin, Tekel e Firat. Dopo il coprifuoco sono stati schierati parecchi veicoli armati nei quartieri e stazionati agli incroci.

La prima notte Elif Simsek, una bimba di 8 anni, è stata assassinata dalle forze turche, poi è stata la volta di Halil Kurtis (19 anni). La polizia ha ferito il 22enne Agit Yilmaz, morto più tardi in ospedale. Agit, padre di un neonato di 2 mesi, era appena rientrato dal servizio militare e, davanti a casa sua, è stato ucciso dalla polizia turca. L’indomani, un ragazzo di 9 anni, Berat Guzel, è stato ucciso dalla polizia mentre giocava in un parco. Ignari del fatto che i kurdi li stessero filmando, i poliziotti compaiono in un video mentre corrono immediatamente vicino al corpo, fan cadere uno strano oggetto e poi scattano foto di prova. Quando la gente si è radunata e ha protestato per la morte e per i falsi elementi di prova (probabilmente un’arma), la polizia ha aperto il fuoco sulla folla che si è rifiutata di disperdersi e ha scandito “Il PKK è il popolo e il popolo è presente!”.

3 ottobre 2015

Il campo che ospitava profughi yezidi (e dunque kurdi) a Nusaybin, nel distretto di Mardin, è stato trasformato in un quartiere generale. Venerdì 2 ottobre, decine di veicoli blindati e antisommossa e un autobus che trasporta truppe per operazioni speciali sono entrati nel campo. Questo nuovo centro operativo, che inquieta sicuramente gli attuali occupanti del campo, servirà presto per la guerra che lo Stato turco ha dichiarato al PKK.

Palestina

29 settembre 2015

Lunedì mattina, 28 settembre, a Gerusalemme sono scoppiati nuovi scontri fra poliziotti israeliani e Palestinesi sulla spianata delle Moschee, dove domina una forte tensione in concomitanza con la celebrazione della festa ebraica del Soukkot. Poliziotti si sono schierati sulla spianata dopo aver sparato candelotti lacrimogeni e granate assordanti per disperdere la folla dei fedeli, mentre una parte di giovani manifestanti lanciava pietre, prima di barricarsi all'interno della moschea Al-Aqsa, circondata dalle forze dell'ordine.

2 ottobre 2015

Ieri un palestinese è stato colpito da un proiettile e molti altri hanno sofferto di disturbi respiratori per aver inalato gas lacrimogeni sparati dalle forze israeliane durante gli scontri scoppiati nella città di Taqou, a est di Betlemme. Il sindaco della città ha dichiarato che gli scontri erano successi fra giovani palestinesi locali e soldati israeliani in due zone della città, dove quest'ultime hanno rapidamente impiegato una forza indiscriminata riguardo all'insieme della popolazione. L'uomo colpito non stava partecipando agli scontri ed è stato ucciso, mentre era davanti casa. È stato subito condotto in ospedale dove sarebbe stato salvato. I soldati hanno anche fermato un giovane di 17 anni, Ameer Ayyash e l'hanno portato verso una destinazione sconosciuta.

Perù

29 settembre 2015

Oggi il governo peruviano ha decretato lo stato d'emergenza in sei province del sud-est del Paese, dopo il verificarsi della morte di quattro persone durante una manifestazione violenta contro il più importante progetto minerario del Perù, condotto da un consorzio cinese. Lo stato d'emergenza è proclamato per 30 giorni nelle province di Cotabambas, Grau, Andahuaylas e Chincheros (regione d'Apurimac) e nelle le province di Chumbivilcas ed Espinar (regione di Cusco). La polizia garantirà il controllo con l'appoggio dell'esercito.

L'ordinanza sospende esattamente i diritti a riunirsi e all'inviolabilità del domicilio. Gli scontri sono iniziati dopo una riunione degli abitanti della zona che rifiutano la costruzione di un'officina per il trattamento del minerale a Las Bambas, principale sito minerario del Perù, dove si estrae il rame.

Queste persone ritengono che tale officina causerà inquinamento di acqua e coltivazioni. Secondo le autorità, quattro manifestanti sono morti durante le proteste e una quindicina di persone è stata ferita. Il sito di Las Bambas è situato nell'Apurimac, circa 70 km a sud-est di Cusco e a oltre 4.000 m. di quota. Appartiene al consorzio cinese MMG che nell'aprile 2014 ha comprato le attività di Glencore Xtrata per quasi 6 miliardi di dollari. La costruzione del sito è stata autorizzata dal governo nel 2010 e dovrebbe essere operativo a inizio 2016.

Grecia

30 settembre 2015

Il 27 settembre, Evi Statiri, in sciopero della fame dal 14 settembre scorso, è stata ricoverata in ospedale dopo un brusco aggravarsi del suo stato di salute nella mattinata dello stesso giorno. Evi soffre di grave ipoglicemia, ipotensione e tachicardia oltre ad altri malanni e palpitazioni. Dunque è stata trasferita dalla prigione di Koridallos all'Ospedale centrale statale di Nikaia del Pireo e manifesta una perdita di peso dell'11% rispetto a prima. È ancora in attesa di una risposta dal Consiglio giudiziario, in seguito all'appello fatto nuovamente tre settimane fa.

nota: il prigioniero Gerasimos Tsakalos, membro della "Cospirazione delle Cellule di Fuoco" e compagno di Evi ha reso pubblico di essere pure lui in sciopero della fame dal 14 settembre, pur non avendo totalmente recuperato dallo sciopero della fame condotto con gli altri prigionieri solo qualche mese fa.

3 ottobre 2015

Evi Statiri, detenuta da 7 mesi e in sciopero della fame dal 14 settembre, sarà presto liberata secondo i parenti dei prigionieri politici. Tuttavia, verrà sottoposta a un regime di "libertà vigilata" molto severo.

Due giorni fa i prigionieri politici greci avevano proclamato una giornata di azione solidale nelle prigioni di Trikala, Domokos, Grevena e nelle sezioni maschili e femminili della prigione di Koridallos.

Evi Statiri, compagna di un prigioniero della "Cospirazione delle Cellule di Fuoco" doveva essere liberata secondo un emendamento concesso dal primo governo Syriza, ma mai applicato dal ministro di Giustizia (come altre promesse strappate dai prigionieri politici in seguito al grande sciopero della fame da loro condotto).

Belgio

1° ottobre 2015

Mercoledì 30 settembre, la polizia di Bruxelles ha fermato quattro altre persone sospettate d'essere implicate nelle violenze avvenute durante la manifestazione nazionale del 6 novembre 2014. Sono quattro portuali di Bruges, Beernem, Le Coq e Schilde. Dopo averli ascoltati, la procura ha deciso di rinviare i quattro davanti al tribunale penale. Con questi ultimi fermi, salgono a 54 i fermati.

Mercoledì, la polizia di Bruxelles ha dichiarato che molte persone sono già comparse davanti al tribunale penale e sono state condannate a pene di lavoro. Quasi 150 agenti di polizia sono stati feriti durante la manifestazione del 6 novembre 2014 da lanci di oggetti diversi. Undici veicoli sono stati incendiati e 62 altri danneggiati. La maggior parte dei sospetti ha potuto essere arrestata nelle settimane e nei mesi successivi grazie alle immagini delle videocamere di sorveglianza e a quelle riprese dai poliziotti in borghese.